

PROVINCIA

Discarica di Scandale L'Ato rifiuti dice «no»

SCANDALE - L'Ato rifiuti ha espresso parere negativo alla realizzazione della discarica a Santa Marina di Scandale. Lo ha fatto ieri nel corso della prima riunione dell'assemblea del nuovo organismo, nato per la realizzazione di un sistema integrato di gestione dei rifiuti in provincia. L'Ato entro giugno 2018 dovrà essere pienamente operativo. Infatti, all'ordine del giorno della convocazione c'erano anche l'approvazione del regolamento del funzionamento dell'ufficio centrale, la selezione del direttore e altre tre questioni che già entrano nel merito della funzione dell'Ato (Ambito territoriale ottimale). Si tratta del parere in merito alla realizzazione della discarica di S. Marina, della disponibilità dell'Ato a gestire l'impianto di selezione di Ponticelli, dell'individuazione dei territori in cui realizzare i 3 o 4 impianti di compostaggio di prossimità nei comuni con meno di 2000 abitanti con i 900mila euro messi a disposizione dalla Regione. La discussione sul regolamento è stata rinviata. Sulla discarica è stato «no» secco all'unanimità dei presenti dopo l'accurato intervento del sindaco di Scandale, Iginio Pingitore. «Non si comprende il senso di av-

viare tale discussione. La Regione ha deliberato "discariche zero" a giugno 2016, il procedimento per Giammigione è stato sospeso, il Comune di Scandale si è espresso già in tre consigli distinti sul tema discariche, ora ne dobbiamo riparlare nell'Ato? - ha tuonato Pingitore - Ma allora che serve deliberare? Santa Marina dovrebbe nascere a Brasimato, zona importantissima per la pastorizia. La comunità è già in tensione. Questo discorso non lo dobbiamo più prendere se vogliamo partire con il piede giusto». Quanto alla scelta del direttore, che in base alle disposizioni regionali dovrà essere un dirigente dipendente di uno dei Comuni dell'Ato, l'ufficio centrale rivolgerà una manifestazione d'interesse a tutti gli enti per la raccolta delle candidature. L'Ato non intende prendere in gestione l'impianto di Ponticelli a meno che la Regione non avvii prima il revamping dello stesso. Infine per i territori interessati alla realizzazione degli impianti di prossimità per il compostaggio, saranno i comuni (Carfizzi, San Nicola dell'Alto, Cerenzia, Verzino, Umbriatico, Pallagorio, Castelsilano) ad indicare all'Ato la aree idonee.

g.t.